



FRASE DI...
MARIO RICCIO
medico, consulta
di Bioetica



«È stata fatta la volontà di Eluana Englaro e quella di uno stato di diritto. La volontà di Eluana è stata rispettata come quella di Piergiorgio Welby. Ma oggi è morta la figlia di un amico».

l'Unità

MARTEDI
10 FEBBRAIO
2009

7

Il sindaco Alemanno e le doppie luci del Colosseo

Il sindaco di Roma, Alemanno, vuol accendere il Colosseo, per tutta la notte: «Così testimoniamo il profondo lutto per la morte di Eluana. al di là di tutte le polemiche». Ma le luci nell'Anfiteatro Flavio sono segno di gioia per l'abolizione della pena capitale.

Villari, «il mio sarà un voto di coscienza...», parole stanche. Non servono più. Eluana è morta. Chiti rigira nervoso tra le mani lo spaccio di agenzia. Lo legge, Schifani torna in fretta al suo posto, chiede il silenzio, quasi un minuto, ne servirebbero molti di più per riprendersi da un choc collettivo, che paralizza e annulla. Prende la parola il ministro Sacconi: «In questo momento di dolore siamo vicini al padre di Eluana anche se non ne abbiamo condiviso la battaglia. Un ricordo anche alle suore Misericordine che l'hanno accudita per anni. Ma proprio in nome di Eluana credo che dobbiamo andare avanti nella discussione del disegno di legge e dare un segnale di maturità e responsabilità politica...».

Schifani si regge la testa tra le ma-

BENEDETTO DELLA VEDOVA

«Eluana, dopo un calvario di 17 anni, se n'è andata in pace secondo la sua volontà e rispettata dalla sua famiglia. Trovo che parlare di omicidio sia inumano e assurdo sul piano giuridico».

ni. Gli versano un bicchiere d'acqua. Qualcuno bisbiglia. Nello choc generale la situazione sembra sotto controllo. Finché non prende la parola Quagliariello per gridare «assassini» ai banchi dell'opposizione. Rincarà la dose il capogruppo Maurizio Gasparri: «La morte di quella ragazza è stata accelerata. È stata eutanasia e occorre indagare».

Seduta sospesa, riunione dei capigruppo, Quagliariello chiede scusa, «non volevo insultare». Il Pd non ci sta più, «questa farsa deve finire».

Pdl e Lega vogliono andare avanti. C'è del cinismo: fermarsi adesso vorrebbe dire ammettere che le 47 parole del ddl erano scritte solo e soltanto per Eluana e l'incostituzionalità delle norma. Riconoscere che Napolitano ha avuto ragione, venerdì, a dire no al decreto. Andare avanti, quindi. Fino allo stop che arriva intorno alle 23. Azzerare tutto, seguire le indicazioni di Pd e Idv, ordina il premier. Ma questi quattro giorni lasciano una ferita difficile da rimarginare. ❖



Fabrizio Cicchitto

«Il mutamento del protocollo e la sospensione totale dell'alimentazione e dell'idratazione sono cultura della morte. Non parliamo di laicismo»



Maria Burani Procaccini

«Eluana poteva essere salvata. È stata un'eutanasia ed è stato inferto un duro colpo proprio a quella Costituzione che alcuni pretendono di difendere»



Enrico La Loggia

«Questa morte peserà sulla coscienza di quanti hanno determinato questo esito e lascerà una traccia indelebile nella memoria di ogni italiano»

Napolitano: silenzio Gasparri lo accusa Fini: impari a tacere

La destra ha continuato a fare propaganda accesa anche davanti al dolore di un padre Berlusconi: ha vinto la cultura della morte

La polemica

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Nell'ora del dolore dal Quirinale giungono le parole commosse del presidente della Repubblica. «Dinanzi all'epilogo di una lunga tragica vicenda, il silenzio che un naturale rispetto umano esige da tutti può lasciare spazio solo a un sentimento di profonda partecipazione al dolore dei familiari e di quanti sono stati vicini alla povera Eluana» ha detto il Capo dello Stato che, con quel richiamo al «silenzio» ed al «rispetto», ha lanciato un monito a quanti, davanti ad una tragedia, non sem-

Il Presidente

«Ora il rispetto umano esige il silenzio da tutti»

Dice Formigoni

«Grandissima commozione e rinascimento»

brano conoscere altre strade che quelle della polemica politica.

Quella che si è appena conclusa è infatti una vicenda umana che si è andata ad intrecciare, e troppo spesso è stata travalicata, dagli interessi della politica. Che anche nel

momento che dovrebbe essere dedicato ad un dolore senza inutili parole, se davvero sentito, hanno avuto la meglio sulla pietà. Silvio Berlusconi ha voluto, così, subito sottolineare «il grande rammarico che ha reso impossibile l'azione di governo per salvare una vita. Non è colpa mia se ha vinto la cultura della morte e non la cultura della vita».

La discussione sul decreto L'alusione, non velata, è al tentativo fatto venerdì scorso di superare l'assenza di una legge con un decreto legge in una materia quanto mai delicata che, se presa, avrebbe d'un colpo solo annullato sentenze passate in giudicato e, innanzitutto, la sovranità del Parlamento in uno stato laico. La decisione del presidente della Repubblica di non firmare il decreto legge con cui il governo voleva superare la mancanza di una norma, «una soluzione inappropriata» al posto di «un rinnovato impegno del Parlamento ad adottare con una legge ordinaria una disciplina organica» aveva portato alla presentazione di disegno di legge che, aveva garantito Berlusconi «farò approvare in tre giorni». L'improvvisa fine di Eluana ha reso inutile quella corsa contro il tempo.

Ma non ha fermato, anzi ha rinvigorito, le polemiche nei confronti del Capo dello Stato cui rappresentanti esponenti del centrodestra fin dall'inizio di questa vicenda non hanno riconosciuto le prerogative che la Costituzione gli attribuisce.

Ha provveduto Maurizio Gasparri, il capogruppo del Pdl al Senato, a sparare ad alzo zero, per rendere

ancora più esplicite le parole di Berlusconi che ha scelto, nei primi momenti, di delegare ad altri l'attacco frontale al Colle. «Su questa vicenda peseranno per sempre le firme messe e non messe» ha detto Gasparri. «Cos'altro ha pesato se non le discussioni costituzionali oppure se fosse legittimo o meno fare un decreto? Certamente non la questione su che tempo facesse a Udine...». Dichiarazioni tanto inutili quanto inopportune. Dalla bagarre in Senato in poi. Da quell'«assassini» urlato dal senatore Quagliariello e da altri. «Gasparri è un irresponsabile che dovrebbe imparare a tacere perché il rispetto per la massima autorità dello Stato dovrebbe animare chiunque, in particolar modo il presidente del gruppo di maggioranza numericamente più consistente» è esploso Gianfranco Fini.

Qualcuno, nel centrodestra, alla fine si è ricordato che una morte merita rispetto. «Dolore» ha manifestato il ministro Frattini. «Grande commozione e rinascimento» ha espresso Roberto Formigoni, il governatore della Lombardia che pure aveva dato il via ad una raccolta di firme. «È il momento della pietas» ha ricordato Daniele Capezzone. ❖

Pd

Rinvia la manifestazione in difesa della Costituzione

Il Pd ha deciso di rinviare la manifestazione in difesa della Costituzione in programma per questo pomeriggio a Roma, in Piazza Santi Apostoli. Walter Veltroni ha riunito al Nazareno il coordinamento del partito appena ricevuta la notizia della morte di Eluana Englaro. In segno di rispetto per la morte della ragazza, i vertici del Pd hanno deciso di annullare tutte le iniziative pubbliche previste per la giornata di oggi, spiegando in una nota: «In queste ore deve prevalere un sentimento di umana partecipazione e di vicinanza con la famiglia».